

Educare i più giovani tra escursioni e laboratori

Fabrizia Montanari

«Un bambino che non sa cosa fare con una palla, è un bambino che non sa più giocare e stare insieme agli altri». Non ha dubbi Francesco Biondini direttore di Educare Insieme, che accoglie minori e adulti in difficoltà che, con altre tre cooperative, LibrAzione, Sacra Famiglia e Semi ha messo a punto il progetto Inside Out, rivolto a bambini e adolescenti dell'Unione dei Comuni e in parte anche ad insegnanti ed educatori, finanziato dal bando EduCare della Presidenza del Consiglio con 150.000 euro, destinato a far ritrovare a questa fascia della popolazione il benessere e la socialità perduti nei lunghi mesi di lockdown. «Durante la costruzione del progetto - spiega Dorian Togni, vicepresidente LibrAzione - abbiamo coinvolto diverse realtà del territorio: l'Unione dei Comuni, l'Asp della Romagna faentina, gli istituti comprensivi per un totale di 10 scuole e l'Università di Bologna, per essere maggiormente versatili nell'offerta formativa e per costruire un modello educativo replicabile in futuro, che non si esaurisca cioè a marzo 2022 quando è prevista la conclusione del progetto». Esso si basa essenzialmente su quattro linee di intervento: cittadinanza attiva, non-discriminazione, educazione tra pari e promozione di stili di vita sani, principalmente attraverso l'outdoor education: ecco



allora attività esperienziali all'aperto realizzate insieme alle scuole, uscite ed escursioni sul territorio come quelle al parco Carné, o sulla Vena del Gesso dove ragazzi ed educatori sono accompagnati da guide Pro Loco, ma anche laboratori all'interno degli istituti scolastici, di falegnameria, matematica, benessere e così via. «Noi abbiamo realizzato in via Fornarina (quartiere Borgo ndr), in collaborazione con l'istituto comprensivo Carchidio-Strocchi, uno spazio educativo che abbiamo chiamato La Contea, nel senso di un posto in cui sentirsi a casa, un luogo bello dove studiare, fare i compiti e stare a contatto con amici, imparando a conoscere se stessi e il mondo - spiega Barbara Rivola, vice-presidente della coop. Sacra Famiglia che gestisce lo spazio - per dare un senso di appartenenza ai ragazzini delle scuole medie, 'orfani' del tempo pieno rispetto ai più piccoli delle elementari, che

aiutiamo due pomeriggi a settimana con i compiti».

A gennaio partiranno anche iniziative in collaborazione con il portierato sociale Filadelfia di via Corbari, uno sportello informativo e di sostegno alle persone in difficoltà gestito da volontari del quartiere Centro-Sud, attivo da alcuni anni e con i vari servizi Piedibus, per far conoscere ai bambini i percorsi esterni alle scuole. «Crediamo sia importante - conclude Davide Agresti assessore al Welfare - lavorare insieme con attenzione sia sull'aspetto educativo che sociale, per dare una risposta concreta alle fragilità degli adolescenti sul nostro territorio, di cui già eravamo a conoscenza attraverso i Servizi Sociali, ma che sono emerse prepotentemente in questi anni di pandemia e per creare un vero welfare di comunità».